

ORGANIZZAZIONI DIFFUSE SUL TERRITORIO

PROGETTO TOTEM

Nel corso degli ultimi anni all'interno della nostra organizzazione, che gestisce principalmente servizi per la disabilità che opera su vari territori (nord Milano, Provincia di Monza Brianza) raccogliamo e rilanciamo alcune **sfide rispetto all'organizzazione dei servizi per la disabilità, delle attività e al lavoro degli operatori**, che si annunciano impegnative e appassionanti, in particolare rispetto a **tre nodi cruciali**:

-Il primo nodo riguarda la possibilità di trattare da persone le persone con disabilità, riconoscendo loro il diritto di conquistare una condizione adulta effettiva e non solo anagrafica e di vivere la propria vita all'interno del contesto territoriale di cui sono parte, contribuendo peraltro al suo miglioramento.

-Il secondo riguarda le azioni e le modalità organizzative che rendono concreta questa prospettiva e che si basano sulla messa in campo di percorsi fortemente intrecciati con la vita sociale, civile ed economica dei territori, percorsi che restituiscano alle persone con disabilità reali opportunità di crescita, e che, nel contempo, aiutino il gruppo sociale a costruire forme di convivenza rispettose delle diverse identità che lo compongono.

-Il terzo riguarda l'evoluzione delle principali titolarità e delle competenze chiamate in causa, in particolare per quanto riguarda i familiari, gli Operatori, gli Enti Locali.

Appare evidente, infatti, che una direzione di sviluppo di questo tipo abbia bisogno dell'apporto e della sinergia di componenti diverse: innanzitutto quella dei familiari, che appaiono sempre più consapevoli del valore dell'inclusione per i propri figli, e che possono essere partner decisivi per lo sviluppo di azioni efficaci.

In secondo luogo quella degli operatori socioeducativi, chiamati a progettare e regolare percorsi dinamici e aperti, capaci di generare opportunità vitali per le persone con disabilità e, anche, valore sociale di contesto.

Poi quella degli Enti Locali, che hanno sempre più un ruolo di garanti della qualità e della equità delle varie iniziative, una funzione che può essere esercitata efficacemente in una logica di governance condivisa.

La più grande sfida è certamente che ci occupiamo di programmare azioni che coinvolgono persone con una disabilità grave-gravissima

AZIONI:

il nostro lavoro è partito da un percorso di formazione dal titolo

”VERSO UN CENTRO DI SERVIZI PER L’INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE

CON DISABILITA’COMPLESSE

Durante il percorso formativo è emerso quanto **il territorio** possa essere un **“setting pedagogico unico”**, non sostituibile con i laboratori interni ai servizi tradizionali.

Il territorio infatti esprime livelli di dinamismo, di varietà e possibilità relazionali, di opportunità, tali da renderlo un potente dispositivo pedagogico.

L’educatore può mettere in atto un vero e proprio lavoro di **cura educativa delle realtà territoriali** (singole persone, gruppi, organizzazioni, ecc.) che permette al territorio di arricchirsi qualitativamente anche grazie alla presenza di un servizio rivolto a persone con disabilità. Ne deriva una relazione di tipo mutualistico tra servizio e contesto, proficua per la persona con disabilità, la sua famiglia, il territorio e la componente educativa.

TOTEM è un cantiere di lavoro ancora aperto che coinvolge operatori, famiglie, volontari, rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, associazioni cooperative del territorio, nel tempo però si è evoluto con l’obiettivo di creare COESIONE tra le differenze,

attraverso nuove regole :

- La trasformazione del ruolo dell’educatore che si orienta verso il riconoscimento della persona e non della sua disabilità
- Il concetto di reciprocità
- Valore sociale/cittadinanza attiva
- Cooproygettazione

Gli sviluppi quindi hanno portato il progetto a definire tre aree di azioni

- 1. Area Culturale**
- 2. Area Ambientale GREEN**
- 3. Area Sportiva**

All’interno delle programmazioni dei servizi ,TOTEM ha prodotto una serie di interventi sul territorio aumentando il valore sociale delle persone con disabilità , che si sono adoperate per essere presenti nelle comunità, dando così un contributo per aumentare il benessere dei cittadini di quel territorio

I progetti attivi sono:

interventi di pulizia di parchi , giardini e aree urbane

orti sociali , collaborazioni con biblioteche, ciclofficina, gruppi di cammino, sostegno e collaborazioni a iniziative comunali , animazioni per bambini, spettacoli teatrali:

Tali azioni hanno creato un clima culturale che ha reso possibile il generarsi di una rete sociale di sostegno e scambio, ed inoltre c'è stato un grande cambiamento rispetto al passato in quanto non erano i servizi a chiedere spazio e occasioni sul territorio ma il territorio a chiederci una mano

Per concludere le sfide che rimangono aperte per la nostra organizzazione sono:

CONTINUARE A COSTRUIRE RETI E INTRECCI

**PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE
GRAVISSIMA NEI PROPRI TERRITORI**

PROGETTAZIONI INNOVATIVE E DIVERSIFICATE

Angelica Montini

COOPERATIVA SOLARIS